Anno XXVI. Lunedì 1° Settembre 1873 N. 203.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UN DISCORSO DEL SIG. CASTELAR

Ecco il discorso pronunziato dal signor Castelar alle Cortes nella seduta del 16 agosto di cui si ebbe un breve cenno per telegrafo:

Signori Deputati,

Ha detto il signor Casalduero che io sono il capo (*director*) di questa Maggioranza; su questo argomento io ho più e più volte ragionato. Non cerco una gloria che non merito, una responsabilità che non mi appartiene. Quando vi è un Governo, è questi che dirige, veramente, la Maggioranza, che è d' accordo con esso e vota le leggi che le vengono presentate. Non comprende il signor Casualdero che se io mi arrogassi una tal direzione, eserciterei un protettorato sopra il governo, di cui non mi credo degno, nè capace. Nè vi è alcuna ragione per dire che io sono il capo della Maggioranza.

Rispetto ai voti di censura, credo che una parte della Camera abbia diritto di presentare voti di censura contro il Governo; però non debbono presentarsi voti di censura contro gli individui, nè contro una parte della Camera poichè non sono responsabili dei loro discorsi e della loro condotta. Le Minoranze hanno diritto di dire: « Ciò che proponete non è giusto; » però non hanno diritto di prendere parte alle discussioni e dire subito: « Ciò che proponete non è legale. » In tal guisa non vi sarebbe legalità possibile e le Società dovrebbero essere dominate dalla Anarchia o dalla Dittatura.

Io debbo dire, signori Deputati, che nei Parlamenti Monarchici, nei quali mi trovai, sempre mi opposi a coloro che domandavano votazioni per appello nominale, e quindi non prendevano parte in esse. Allorchè si mettevano ai voti i progetti che non sarebbero divenuti legge senza i nostri voti, ed alcuni si astenevano, io e molti miei amici si accettava la responsabilità di far passare quelle leggi, mediante il voto nostro, perchè voleva provare che pel suffragio universale essendoci stato conferito un tale ufficio, quando esistevano tutte le libertà, quando una politica imprudente o malvagia poteva toglierci quella libertà, io non voleva che il partito Progressista venisse in balìa della Reazione; voleva che esso si avvicinasse alla Repubblica. Io non voleva la responsabilità degli uomini del 43, non voleva che alcuna libertà si perdesse per colpa mia.

Opponendovi a queste leggi è certo che non contraete alcuna responsabilità legale e che è anti-parlamentare l' esigerla; vedete se io vi parlo con franchezza. Però, non vi è altro nel mondo che la responsabilità legale? Non vi sono responsabilità morali, che ci affliggono; imperocchè non si possa oggi esser sordi alla voce della coscienza e domani al giudizio della storia?

La nazione spagnuola è nel periodo più difficile, che abbia corso, dal 1823. Non basta, per convincersi di ciò, guardare le condizioni del nostro paese, è mestieri rivolgere lo sguardo all' Europa. Quali amici noi abbiamo? Chi ci ascolta? Chi ci riconosce? Siamo soli, affatto soli; senza alcuno che ci sia favorevole; senza che alcuno ci riconosca. Ed i nostri nemici? I nostri nemici hanno cospicue alleanze in tutte le capitali d' Europa; sotto tutte le bandiere trovarono mezzo di procurarsi armi e condurle qui. Il nostro esercito è quasi tutto in disordine; essi hanno un esercito di grande tenacità e di grande eroismo.

Noi siamo divisi dallo scetticismo, dalle rivalità, dagli odii; essi sono uniti in una sola fede e sottomessi ad un solo uomo. Noi siamo costretti a stare sulle difese nol Nord; essi si avanzano, minacciano Vitoria, S. Sebastiano, Bilbao, ove mai poterono entrare nella guerra antecedente.

Il sinistro incendio di Berga si ripercuote su queste pareti; le stazioni di Sagunto a Gerona sono abbruciate; 4 o 5 mila uomini passeggiano a loro talento per le pianure della Catalogna; Don Carlos ha oggi 2 mila uomini nel Nord. Come rimediarvi? Dando uomini e denaro a questo governo che rappresenta la volontà e il pensiero della nazione: e chi a ciò si opponga, checchè ne dica la sua coscienza, è complice materialmente di Don Carlos e de' suoi partigiani. (*Applausi*).

Un' Assemblea, che passi una mattinata intera, in questi puntigli, in questi insulti, nell' ingiuriarsi in tal maniera, mentre l' incendio la circonda, mentre i suoi nemici hanno l' appoggio di tutta l' Europa, se non cambia la sua condotta è condannata irremissibilmente a morire oggi e ad ottenere una riprovazione eterna nella storia. (*Applausi*).

La Convenzione versò molto sangue, fece nascere la reazione, mediante il terrore; però sarà sempre grande, poichè fra tanti orrori, seppe salvare la Francia dalla scompagine, vincere i realisti della Vandea e respingere lo straniero al di là delle sue frontiere.

Le Assemblee dell' America del nord, a tempo delle guerre di separazione per liberare gli schiavi,

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

« *Delle vicende dei tronchi inferiori del*
« *Po in relazione alla natura di questo fiume, e della urgenza di radicali provvedimenti alla loro sistemazione.* »

CONFERENZA PUBBLICA
del dottor *F. A. BOCCHI* di Adria.

(Continuazione e fine vedi N. 202).

Proseguendo poi gli studii sulla natura del fiume, più dimande fa a sè; principali fra queste: qual sia il ventre delle piene; quale la misura del prolungamento annuo delle foci, e l' alzamento del fondo. Cui risponde provando, il colmo esser ad Ostiglia, e ad ogni due secoli aversi un protendimento delle foci alla media di 27 chilom. ossiano 132 metri all' anno, in correlazione di un terreno alluvionale che in sulla sinistra del Po dopo il taglio di Porto Viro (1599-1619) fino al 1840 era stato di 311 milioni di m. q. Venendo poi alla gravissima fra le questioni idrauliche, l'alzamento cioè dal fondo, fatto suo pro dei calcoli e degli studii di un Marsh, di un Mengotti, di un Lombardini, di un Castellani, nè trovando come altrimenti spiegare ov' abbia a posarsi l' immenso materiale di alluvione, s' affida a coloro che sostengono, soltanto nei tronchi inferiori, e fra le sponde abbia esso a restare; « e siccome tutto non può aderire alle pareti, egli scrive, sarà forza ne rimanga sul fondo dell' alveo; in ambo i modi a danno della sezione. » Le tortuosità sempre più progressive nell' ultimo corso del fiume, e il prolungamento in conseguenza di sviluppo nella linea del corso non gli dànno ragione sufficiente della cosa, sicchè « si alzano, egli incalza, i fondi di tutti i fiumi torbidi; si videro gli alzamenti di Brenta e di Adige, sebbene dotati di maggiore pendenza; e perchè il solo Po sarà immune dalla legge generale? » Le piene infatti, com' io provai altra volta, si elevano; e tosto o tardi inevitabile l' A. ritiene una catastrofe. La creda pure il Lombardini lontana, ma egli non s' aqueta; e tanto più viene in questa conclusione che dai confronti delle rotte fra loro, dall' ampiezza delle bocche apertesi nelle varie riprese, e più in particolare dal parallelo fra quella del 1839 e l' altra del 72, ne viene alle stesse e più terribili conseguenze. E chi può contestare infatti quanto l' Arrivabene asseriva; che la ruina di Ostiglia, se non fosse stata a tempo eroicamente riparata, avrebbe ripetuto, con maggior danno d'assai il disastro di Ficarolo?

III. Nella 3.ª parte l' A. ci intrattiene sui metodi e sulle varie proposte fatte a radicale sistemazione del Basso Po. Esattissimo nella storia idraulica delle valli venete, dell' isola ariana, e delle paludi tutte del comprensorio sinistro padano, nella prima parte di questo capitolo ci ricorda e gli antichi tagli fatti a questo scopo dai Veneti, e gli studi sotto il regno italico, e gli inconsulti ritiri d' argine che al medesimo susseguirono, e la inutilità dei moli con cui nel 1830 si diè principio alle costruzioni di difesa sulla linea sinistra del fiume, e finalmente le riparazioni che prima e durante il 1831 con buon effetto vennero praticate ai moli veneziani. Come noi, della destra riva, egli ha poco a lamentarsi delle cure dei governi cessati sulle arginature dei fiumi, e perchè non sembri che desiderio del passato l' induca a dire, malaugurate chiama le divisioni d' Italia avanti il 66, e, molto ripromettendosi dal governo nazionale, reclama dal medesimo la libertà di Porto Levante, unica foce di Canal Bianco, e una cura maggiore del molo Cà Pasta.

Alle tante proposte per regolare il corso ultimo del fiume aggiungerà egli poi un nuovo parere, o darà suo avviso su quel degli altri? Con questo modo s' introduce egli a dire e del Gagliardi che fin dal 1840 progettò un taglio da Serravalle alla rada di Goro; e del Barbantini nostro che l' anno decorso consigliava un rettilineo, che, partendo appunto tra Guarda e Ro di fronte a Polesella, tirasse direttamente il fiume a sboccare nella residua sacca di Goro a porto Volano. E di qui a ragione prendendo le mosse per ritornare sul beneavviso suo tema dell' abbreviamento del

raccolsero 500 mila cavalli e più di un milione d'uomini, imposero contribuzioni di ogni sorta sulle terre ed anche sull'aria, uccisero in New-York 4 mila persone perchè si opponevano a fare adottare una certa proposta e in tal maniera riuscirono a porre in Richmond la bandiera della libertà e a spezzare le catene dello schiavo.

Se non accordate oggi al governo gli uomini ed il denaro di cui abbisogna per mettere un termine alla guerra civile, la responsabilità di ciò che accade non sarà di noi, che facemmo ogni sforzo perchè se gli dessero tali mezzi, sarà di coloro che a ciò furon contrarii. Qual tremenda responsabilità, se, pensando a costituire una repubblica, avessimo dato invece forza alla reazione ed al carlismo! *(Applausi strepitosi).*

Notizie Italiane

ROMA — Un dispaccio giuntoci questa mattina da Firenze, annunzia che l'on. Minghetti conferì con Sua Maestà: e che il Re Vittorio Emanuele si mostrò — come fu già annunziato — dispostissimo a recarsi a Vienna e a Berlino. La partenza di S. M. non potrebbe però in nissun modo aver luogo che nel prossimo ottobre.

(N. Roma).

— Il *Diritto* su lo stesso argomento dice:

Sebbene non sia stata ancora presa una risoluzione definitiva intorno al viaggio del Re a Vienna ed a Berlino, tuttavia da notizie cui crediamo di dover prestar fede si può ritenere per certo, che questo viaggio avrà luogo.

FIRENZE — Notizie da Firenze recano che nella seduta tenutasi lunedì dal Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate Romane fu annunziata la composizione del gruppo finanziario pronto ad assumere le operazioni finanziarie attinenti all'esecuzione della proposta presentata al Governo dalla Commissione degli Azionisti.

Nel termine prescritto dalla lettera firmata dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici, la Commissione degli azionisti presenterà al Governo il suo piano finanziario e all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 18 settembre sarà sottoposto il disegno definitivo per la ricostituzione e il nuovo assetto della Società.

PORTOGRUARO — Con R. decreto del 10 scorso mese fu accordata la medaglia di bronzo ai *benemeriti della salute pubblica* ai RR. carabinieri del distretto Portogruaro, Nicolò Russo e Luigi Agostini i quali nel 12 luglio corr. anno recaronsi spontaneamente in Blessaglia (frazione del Comune di Pramaggiore) quindici chilometri distante dalla loro residenza, al fine di soccorrere cinque individui, quattro dei quali si poterono salvare, abbandonati da tutti perchè attaccati dal *chòlera morbus.*

DESENZANO — Da Desenzano (prov. di Brescia) il nostro corrispondente ci mandava il 29, ore 1 pomeridiane:

Ecco il bollettino sanitario dalle 12 meridiane del 28 al mezzodì del 29:

Popolazione: casi nuovi 0, guariti 1, morti 0.

Riassunto: casi 126, guariti 42, morti 82, in cura 2.

Militari: casi nuovi 1, guariti 0, morti 0.

Totale: casi 76, guariti 40, morti 32, in cura 4.

Si nota che il caso nuovo si verificò in persona d'una guardia doganale ricoverata al lazzaretto militare.

— Lo stesso nostro corrispondente ci scrive sotto la data del 30 scorso, ore 1 pom.:

Ecco il bollettino del mezzogiorno d'ieri (29) alle 12 meridiane d'oggi:

Popolazione: casi nuovi nessuno, guariti 1, morti nessuno.

Riassunto: casi 126, guariti 43, morti 82, in cura 1.

Militari: casi nuovi nessuno, guariti nessuno, morti nessuno.

Riassunto: casi 76, guariti 40, morti 32, in cura 4.

GROTTAMINARDA — Da una corrispondenza recente intorno alla memorabile impresa della distruzione della Banda del famigerato Gaetano Manzi, stralciamo:

L'incarico della sorpresa e cattura della banda era stato affidato dal prefetto d'Avellino comm. Casalis al capitano Raimondo Pistis comandante i carabinieri della provincia il quale molto bene coadiuvato dal tenente Virginio Pecchioli, comandante la sezione di Altovilla, avea stabilito e predisposto il piano d'attacco.

Il capitano Pistis ed il carabiniere Carlo Caccia furono nel circondare e prender con altri valorosi dell'Arma, d'assalto la cascina ove s'erano rinchiusi i banditi, furono, si ripete, i primi due a rimanere feriti, ed il Caccia a modo che, siccom'è noto, moriva all'istante, mentre il capitano colto da una palla alla coscia sinistra, fu ridotto a sì mal partito che non potè più reggersi, senza però che lasciasse d'incuorare i suoi dipendenti, ad onta che altre due palle gli sfiorassero il petto.

Il tenente Pecchioli avanzò col suo drappello, e fatta saltare la porta, penetrò per primo nella cascina, ove fece gli atti di valore che tutti sanno e che non è duopo ridire.

Quelli che seguirono da presso il tenente, sono il maresciallo d'alloggio Gambinossi 1 Dante; i brigadieri Bianchi 17 Giovanni, Ponticelli 1 Francesco, e Genoni 1 Giovanni; i carabinieri Ogliari Badesi 1 Bartolomeo, Ventura 1 Remigio, Gelsomini 1 Giovanni, Novati 1 Luigi e Cafaro 1 Vincenzo, e carabiniere aggiunto Zamba-ruto Luigi, i quali due ultimi rimasero feriti.

Si segnalarono poi nell'azione anche i brigadieri Vigues 1 Aniello, e Caputo 4 Gabriele; il vice-brigadiere Montresor 1 Luigi, ed i carabinieri Vighetto 1 Giovanni Battista, Monti 1 Antonio, Giacopini 1 Antonio, Frizzer 1 Giuseppe, Bonucci 1 Eugenio, Mariottini 1 Guglielmo e Verri 1 Giulio.

Il capitano Pistis a cui fu estratta la palla dal chirurgo Del Grosso, migliora sempre; egli è tuttora qui in Grottaminarda, in casa dell'abate cav. Troyse che gli prodiga un mondo di cure.

Addosso al Manzi (che dopo i tanti ricatti avrebbe potuto essere dieci volte milionario di lire) non si rinvennero che L. 820 in oro, certi amuleti e varie carte inconcludenti; ond'è manifesto ch'esso avea bisogno immediato di fare affari: gli si trovò infatti anche gran provvista di carta pei soliti biglietti di minaccia, e seppesi che il *Re della Montagna* aveva fin 20 mila lire di debito!

E le popolazioni d'Avellino e di Salerno nutrono ora fidanza di stare in pace almeno tanto tempo, quanto i generosi creditori di Gaetano Manzi aspetteranno per riavere i loro denari!!

Notizie Estere

FRANCIA — L'*Opinione Nationale* crede potere affermare che fra alcuni giorni sarà pubblicato un opuscolo legittimista a grande sensazione, firmato con uno dei nomi più noti del partito.

Quest'opuscolo è stato sottoposto all'approvazione del conte di Chambord, e sarà in certo modo un manifesto ed un programma.

SPAGNA — L'*Agenzia Havas* ha i dispacci che segue:

Bajona 27. — (ore 9,15 matt. Fonte carlista officiale). — La città di Estella (Navarra) è stata presa domenica 24 dalle truppe carliste comandate da Carlo VII. Il re ha concesso la libertà a 600 prigionieri. 1400 fucili sono stati presi con una grande quantità di munizioni. *(Adesso il telegrafo governativo si sfoga a dire che Estella non valeva niente).*

I giornali inglesi hanno i seguenti dispacci.

Bajona 28. — Nella Cantabria i carlisti requisiscono tutti i cavalli atti al servizio, affine di organizzare un corpo di cavalleria che marcerà su Madrid.

Perpignano 28. — Al combattimento di Casserra i carlisti gettavansi dietro le spalle i fucili e si battevano coi coltelli catalani.

— Il Comitato carlista di Londra pubblica il seguente dispaccio:

Abbiamo ottenuto un'altra grande vittoria vicino a Bilbao: i repubblicani hanno perduto più che 300 uomini morti, feriti e prigionieri.

La battaglia che ha avuto luogo a Arichuleguy vicino a Renteria è stata furiosa: il brigadiere repubblicano Roma aveva 4700 uomini di fanteria, 100 cavalli e 4 pezzi di cannone.

Il colonnello realista Arquerna non aveva che 2000 uomini.

La battaglia è cominciata alle 5 del mattino e ha durato fino alle 6 dopo mezzogiorno; verso le undici i realisti sono stati rinforzati dal generale Martinez alla testa di 1000 uomini e alle 4 dopo mezzogiorno dal 5 battaglione di Navarra. La lotta è stata tremenda, i repubblicani sono stati messi in rotta, e forzati a battere in ritirata sopra S. Sebastiano nel più gran disordine, lasciando nelle mani dei realisti 200 feriti e 120 prigionieri. Il numero dei morti è considerevole da ambo le parti.

---

corso del fiume, trova nuove ragioni per raccomandarlo; principale fra queste l'abbassarsi del pelo delle piene per tutta la linea almeno da Mantova al mare. E che si oppone infatti oggidì a ciò? la politica? non più: l'attuale sistema amministrativo? no certo: la spesa? ma quale maggiore ne hanno data, e inevitabilmente ne daranno le rotte del fiume! E l'abbreviamento acquista poi nuove ragioni da una pratica che rimonta all'antichità. Che altro fecero infatti i Veneziani nell'Adige e nel Po se non diminuirne le svolte? L'autorità poi del Lombardini, e più ancora i suoi argomenti dovrebbero pur valere qualche cosa? « Giunto il Po sotto Panarella a Belliera non fa ribrezzo il vederlo piegare in arco bruscamente a N. O. in senso contrario al generale suo corso, e far tanta strada con quel rigonfio suo ventre, che per Bottrighe e Contarina torna solo alla Cornera al parallelo medesimo di Papozze? » A che infatti le 8 foci di Po? il Paleocapa avrebbe pur voluto (1843) ridurre a canale di scolo e di navigazione il ramo di Goro! E a chi meglio che all'unica foce s'avrebbe ad affidare lo sgombro dei sedimenti? Il migliore scavatore dell'alveo di un fiume, diceva lo Stoppani, è il fiume istesso aumentato di forza! E se si riguarda la spesa, perchè non considerare del pari gli immensi vantaggi di una sola e ricchissima foce? Abbreviato l'ultimo corso, migliorarono pur quelle dell'Adige nel mare!

Dopo avere, assai meglio di quello che io abbia riassunto, esposto così il suo progetto, viene il chiar.mo A. a passare in rivista quelli che principali a suo credere gli si affacciano. E qui me lo perdoni, se gli osservo, come, dopo non aver mostrato tampoco di sospettare della opposizione che gravissima potrebbe sorgere contro il suo parere da chi s'appoggiasse alla storia naturale dei fiumi e non si lasciasse sedurre dal promesso disterro, egli nel confutare altri sistemi nè tutti i principali esponga, nè gli esposti irremediabilmente abbatta. Non pertanto per amor di brevità non porterò giudizio laddove potrei per giunta arrivare nè persuadente, nè sicuro: e se accennai a questo fu perchè viemmeglio appaia colla imparzialità di chi scrive la giustizia dei meritati elogi. — E così suonerà pur sempre male per noi ferraresi ogni argomento che la immissione favorisca del Reno nel Po. L'A. trova che accorciato questo fiume « farebbe men paura lo immettervi anche il Reno! » Oh questo poi mai! E non saranno le sole teorie del Guglielmini, dall'A. imparzialmente citateci quelle che noi chiameremo a nostro sostegno, ma l'esperienza dei secoli ancora e le antiche lotte sostenute verranno in nostro sussidio! Ad un per uno misureremo, metri di terra da lui trasportati ai nostri danni, sin d'allora che a triste ricupero del patrimonio dotale di una Borgia venne ridotto nel Po di Ferrara, distruggendo da quel dì e il fiume e l'antico nostro commercio per esso! A che valgono teorie che promettono, contro l'esperimento che dopo secoli tuttora ci attrista?!..

Ma il guaio non istà tutto nelle foci, ma nei giochi dei monti eziandio e nelle cime. — Il diboscamento è deplorabilissimo, sicchè ridursi dovrebbe almeno a non togliere i fittoni perfino e le radici dei vecchi tronchi; ma non essendo il medesimo cagione di acque maggiori ai bassi piani in confronto dei tempi andati, come la cosmogonia e la storia addimostrano, non è a ciò solo da imputare il rompersi frequente delle arginature per sormonto di piene. « La vera radice, ei scrive, del male sta nell'immenso cumulo delle materie detritiche travolte dai monti diboscati. Provveda dunque il governo nazionale acciò sia frenato lo spaventoso procedere che arma la montagna alla conquista del mare; affretti quest'opera invocata dalla ragione e dall'esperienza, attesa dai saggi, conciliatrice di tanti interessi, salute di tutti, o le campagne saranno converse in paludi, le città delle pianure in rovine, i monti in nude roccie e squallide solitudini... E si cessi dal gridare alla inutilità dell'accorciamento dei fiumi, ma si gridi piuttosto alla necessità che vi si accompagni la conservazione dei boschi. »

Oltre questi due massimi rimedii l'A. appoggia altri minori; e cioè: « *porre ostacolo al progressivo restringimento della sezione del fiume avvenuto per la chiusura delle più ampie golene ridotte a coltura* » e nel tempo stesso non prolungare l'arginamento ai più bassi tronchi.

L'A. infine conchiude domandando a sè stesso qual sarà il destino d'Adria, se prontamente non si provvede. Teme un eccidio che avvisa, se non prossimo, inevitabile; e ci dà l'allarme, che, fidato alla scienza ed alla pratica, la stampa non può trascurare. Adria per voce di lui teme che la mano dell'uomo apprestandosi a bonificarne il territorio, insciente in quella vece non la ruini. Se ne odano quindi le lamentanze, e, se giuste, vi si provveda.

Ferrara 5 agosto 1873.

A. dott. BOTTONI.

Cronaca e fatti diversi

Mutamenti nelle Prefetture. — È certo che il prefetto comm. Cotta-Ramusino andrà da Ferrara alla sua nuova destinazione a Trapani in Sicilia.

Sul proposito dei cangiamenti dei prefetti nella Sicilia, stralciamo da un lungo carteggio da Roma 30 agosto p. p. alla *Gazzetta d' Italia*:

« Non essendosi potuto superare le difficoltà insorte per la nomina del marchese Caracciolo di Bella a prefetto di Palermo, si è intanto provveduto ad altre prefetture della Sicilia. Si conoscono già i nuovi prefetti di Siracusa, Trapani e Girgenti e sono i commendatori Berardi, Cotta-Ramusino e Cammarota, tre provati alti funzionari dell' amministrazione provinciale i quali destano qualche cosa di più di una speranza, la quasi certezza di riuscire nella difficile missione loro affidata dal Governo in Sicilia. »

Leva 1853. — A senso dell' ordinanza del R. prefetto della provincia di Ferrara, portante la data del 20 agosto prossimo spirato, i giovani nati nell'anno 1853 sono chiamati all' estrazione a sorte del loro numero e successivamente all' esame definitivo ed all' arruolamento nei giorni e nelle ore indicate per ciascun mandamento della città e provincia di Ferrara, nella tabella che fa seguito all' ordinanza sovramentovata, e cioè:

1.° L' estrazione a sorte avrà luogo, pel Mandamento

di Portomaggiore il 16 corr. ore 9 ant.
« Argenta il 17 « « « «
« Copparo il 19 « « « «
« Bondeno li 20 e 23 « « « «
« Ferrara il 24 e 25 « « « «

2.° L' esame definitivo ed arruolamento succederanno, pel Mandamento

di Portomagg. il 10 e 11 p. nov. ore 9 ant.
di Argenta il 12 id. « «
di Copparo il 14 e 15 id. « «
di Bondeno il 18 id. « «
di Ferrara li 19, 20, 22, 23, 25, 26 id.

Ancora del disastro di Cocomàro. — In aggiunta al cenno che fornimmo ieri l' altro sull' uragano avvenuto nel precedente pomeriggio in Cocomàro di Cona, scriviamo quanto appresso segnalando con dettaglio le proprietà che soffrirono danni. Le medesime sono:

1.° La cascina denominata *Cà bianca*, di proprietà del signor Cesare Rossi di San Pietro in Casale, tenuta in affitto dal signor Alfonso Suppini di Bologna ed abitata dal costui boaro Michele Gaiani, marito della Cannella Giuseppa la quale, come scrivemmo, rimase morta in un col proprio bimbo per nome Ferdinando cui essa stava allattando, mentre il fanciullo Arieti Umberto, e Giuseppe Corticelli rimasero quello pur morto, questi fratturato, essendosi ambidue ricoverati sotto il fienile.

2.° La possessione *Cocomarina*, del marchese Rodolfo Varano, abitata dal boaro Ermano Finetti, la moglie del di cui fratello Luigi, Merli Maria, subiva anch' essa una frattura, secondo che avemmo già a far noto.

3.° Una possessione del signor Magni Giuseppe condotta in affitto da Giuseppe Veronesi ortolano, ed abitata dal boaro Toselli Pio, il cui figlio Antonio riportò varie contusioni al capo e al basso ventre.

4.° La possessione *Sant' Andrea* di proprietà del conte Giuseppe Mazza, tenuta dal boaro Giuseppe Vandi.

5.° La *Colombara* altra possessione dello stesso conte Mazza, abitata dal boaro Osti Geremia.

6. Il casino di villeggiatura del ridetto conte Mazza, in parte distrutto, unitamente al giardino ed a molta porzione della casa del giardiniere.

L' uragano flagellò per tre quarti d' ora la località, ed oltre ai danni materiali toccati alle proprietà suddescritte, si ebbero dunque a lamentare 3 morti e cinque tra fratturati e feriti, poichè oltre i suddetti e la Petorchi Maria di cui facemmo menzione nel numero precedente, ebbe a riportare una contusione la Piastrini Rita consorte del boaro Vandi, la quale si trovava sulla possessione *Sant' Andrea*.

Vi furono alcuni altri leggermente feriti.

E il montare dei danni materiali, sempre lievi in confronto alla perdita di tre creature umane, quale sarà ? Il medesimo è incalcolabile, giacchè, senza tener conto della uccisione di alcuni buoi ed altri animali, della rovina di mobiglio e di attrezzi rurali, tutti i ricolti della canape ed altro andarono dispersi. Quando pure potesse darsi una cifra approssimativa, questa sarebbe pel detrimento dei fabbricati, che verrebbe calcolato come approsso: Mazza L. 80,000 ; Varano 4000, Suppini 4000, Magni 2000.

Chiudiamo accennando che se le gravissime conseguenze materiali del disastro, escluse le morti e i ferimenti, non è possibile accertarle con precisione, non si va però molto lungi dal vero col dire che l' uragano onde fu colpito il povero paesello di Cocomàro nelle ore 5 pom. del 29 agosto 1873, arrecò un pregiudizio di L. 200 mila, ed aggiunse un' altra pagina ben tremenda alla storia delle calamità che da qualche tempo vanno affliggendo la nostra provincia, una pagina che rimarrà lungamente impressa nella mente dei superstiti terrazzani, e di quei moltissimi che hanno visto l' orrenda metamorfosi subita da quella località.

Gl' Italiani a Gembloux. — I giovani allievi dell' *Istituto agricolo* di Gembloux, nel Belgio, che alla fine del testè decorso anno scolastico si presentarono per essere nominati *ingegneri agronomi* « diedero tutti prova di possedere « le richieste cognizioni, e ottennero il loro « diploma :

« I signori: Lanza con la più grande « onorificienza (avec la plus grande di« stinction) — Baruffaldi, e Barbieri con « grande onorificenza (avec grande di« stinction) ;

« Celli, e Muzii con onorificienza ;

« De Verteuil, e De-Blochouse, in modo « soddisfacente. » — Ciò rileviamo dal periodico di Bruxelles, *Journal de la Société Agricole du Brabant* del 24 agosto 1873. — E al testo addotto aggiungiamo le seguenti osservazioni : 1.° I cinque alunni, che primeggiarono su gli altri, sono tutti italiani, scelti dal nostro Governo, e mantenuti a sue spese in Gembloux. 2.° Il giovane signor Lanza, che ci si dice essere un ingegno miracoloso, conseguì un punto di merito sì alto, che mai non venne assegnato l' uguale dappoichè fu eretto l' Istituto di Gembloux. 3.° Il De Verteuil è americano, e il De-Blochouse belga ; perocchè è noto che a quell' Istituto convengono giovani da tutte le parti del mondo!!

Gli è un motivo d' onesto orgoglio in genere per l' Italia, come per Ferrara, e pel nostro tecnico Istituto, di cui fu allievo l' egregio ferrarese ingegner Tommaso Baruffaldi, che per ingegno e studio indefesso ci si assicura gareggi col Lanza.

Resta ora che questi valenti giovani vengano preposti all' insegnamento dell' Agronomia, da cui la cultura de' campi, prima base di civiltà, si ripromette in Italia il più splendido avvenire.

Noi non arriveremo sino al punto d' invitare il Governo a fondar cattedre appositamente pei novelli ingegneri ; solo facciam voti perchè il loro merito sia riconosciuto, e perchè in caso di concorso non vengano essi dal solito favoritismo posposti agl' inetti !

Conferenza Rosentaliana. — Secondo che annunciammo, ieri nella gran sala del palazzo del Municipio ebbe luogo la prima conferenza fatta dal prof. F. A. Rosental al cospetto di una scielta adunanza, e con ottimo successo.

Riservandoci di parlarne diffusamente come merita l' alta importanza del subbietto, ci limitiamo oggi a dare un ragguaglio sui principali esperimenti.

I signori Vilelmo Boari e Fosco Attendoli, in una lezione segreta di pochi minuti data alla presenza dei signori Leati Scipione e Cariani Antonio assunti a testimoni, furono posti in grado di rispondere pubblicamente a molti quesiti difficili di una lingua da essi prima non mai studiata.

Gli esperimenti di traduzione e di composizione si fecero colla massima facilità da alcuni astanti, valendosi all' uopo di mezzi meccanici e degli apparati Rosentalografici.

Gli esperimenti stenotelegrafici infine diedero il seguente resultato.

Due impiegati telegrafici, i signori Carlo Balboni e Catone Garagnani, con distinta abilità hanno trasmesso in due minuti e venticinque secondi, 3 dispacci col sistema Morse, ed indi in un minuto e cinque secondi, 29 dispacci secondo il sistema Rosental. Queste cifre sono troppo eloquenti per convincere della superiorità della novella invenzione.

Il professor Rosental fornì molte spiegazioni per persuadere l' uditorio della utilità pratica che sarà per recare nella vita sociale l' introduzione de' suoi sistemi.

Il lodato inventore oggi e domani, da un' ora alle 3 pom., darà all' Università degli studi altre due conferenze sulla Metodologia stenopedica linguistica ; e, se siamo bene informati, egli ci offrirà anche una quarta conferenza Rosentalografica, il cui totale ricavo sarà devoluto a benefizio dei danneggiati di Cocomàro di Cona.

Plaudiamo di cuore alla filantropia dell' egregio prof. Rosental, intantochè ci compiacciamo seco lui per avere egli somministrato ai nostri concittadini prove convincenti della sua vasta dottrina e degli studi profondi da esso fatti sulla rilevantissima materia.

Centenario Ariostano. — Ci si dice che ieri abbia avuto luogo l' annunziata adunanza per conferire sul da farsi onde festeggiar degnamente il centenario dell' *Omero Ferrarese*. Non sappiamo però di preciso che cosa siasi fatto in simile incontro, giacchè la *Gazzetta Ferrarese* non fu invitata alla seduta, come lo doveva essere, perchè, volere o non volere, lo ripeteremo anche oggi, è stata essa la *Gazzetta*, la *povera vecchia*, che ha dato l' idea, che ha presa l' iniziativa del festeggiamento in discorso e sino a ieri ne fu appassionata caldeggiatrice.

Si dirà forse che anche le Redazioni degli altri periodici non sono state *apertamente* (sotto metafora potevano esserlo) degnate d' invito: ma questo, quando fosse, non servirebbe mai ad iscusare la mancanza, anzi la aggraverebbe.

In ogni modo il centenario Ariostano ci porge occasione ed argomento a chiedere conto di questa colpevole abituale non curanza in cui è tenuta fra noi la stampa periodica locale, quella stampa a cui poi si fa sempre ricorso, vuoi per questo vuoi per quell' oggetto, tante volte d' interesse privato o personale. S' impari una buona volta ad avere in reputazione il giornalismo, che allora forse le centenarie festività potrebbero ottenere miglior successo.

Camera di commercio ed arti. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 2 corr., ad un' ora e mezzo pom. per discutere e deliberare sugli oggetti posti all' *Ordine del giorno*, e cioè :

1.° Quesiti proposti del R. Ministero di agricoltura, industria e commercio concernenti l' amministrazione della Camera di commercio.

2.° Quesiti sottoposti dalla Direzione generale delle Gabelle relativi alle macchine, strumenti e materiali che si fanno venire dall' estero.

3.° Altri quesiti in materia di fallimenti presentati alla Camera dalla Commissione incaricata a predisporre il secondo Congresso giuridico che si terrà in Torino nell' ottobre corr. anno.

4.° Nomina di una Commissione pel Bilancio preventivo camerale dell' anno 1874.

5.° Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Magazzino cooperativo. — Il giorno 7 corrente, ad un' ora pom. nella sala della Società operaia avrà luogo un' adunanza generale alla quale sono invitati tutti i possessori delle azioni del Magazzino cooperativo di Ferrara.

Gli invitati sono avvertiti che a senso delle modificazioni dell' art. 16 dello Statuto 9 febbraio 1868, scatenti dal verbale della seduta 22 maggio 1870, le deliberazioni dell' adunanza saranno sempre legali, qualunque sia il numero degl' intervenuti e l' oggetto su cui si abbia a trattare.

Ecco l' *Ordine del giorno* della seduta:

1. Presentazione dei conti dal 1° settembre 1868 a tutto il 31 agosto 1873.

2. Nomina dell' intero Consiglio amministrativo composto di un presidente, di un vice-presidente, di sei consiglieri, di un segretario, di tre controllori-revisori dei conti, e di tre arbitri.

Infortunio, e grato animo. — Partecipando con tutta l' anima al dolore dell' egregio preside del Liceo, prof. cav. Giuseppe Tabani e della sua degna famiglia, pubblichiamo la seguente :

Ferrara 31 Agosto 1873.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*,

Ieri alle ore 10, 15 ant. io e la mia famiglia facemmo una crudelissima perdita, essendoci morta per brevissima malattia l' unica figlia del mio primogenito il prof. Ugo. Una cara bambina di angeliche forme e di straordinaria intelligenza nella età di poco più che tre anni.

In questa nostra sventura ho avuto tante riprove di gentile benevolenza da moltissimi cittadini che non posso non ringraziarneli pubblicamente ; e prego Lei, onorevole sig. Direttore, di farsi interpetre de' miei sentimenti.

Colui che solo fu, è, sarà sempre, li rimeriti tutti della loro bontà a nostro riguardo — Quella benedetta che ci abbandonò appena conosciutala ed amatala, ottenga per essi la dovuta mercede : io ed i miei abbiamo scritti i loro nomi nella memoria del cuore.

G. Tabani.

Banca Agricola Ferrarese. — Di buon grado diamo posto alla seguente :

Ferrara li 31 Agosto 1873.

Pregiatissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ufficiale*
per la provincia di Ferrara,

Onde aderire al desiderio espresso da molti, avvalorato anche dalla stampa locale, la Commissione esecutrice per la istituzione della Banca Mutua Agricola Commerciale Ferrarese, ha stabilito di prorogare a tutto il prossimo settembre la chiusura della sottoscrizione alle azioni della detta Banca.

Nel pregarla di inserire la presente nell' accreditato di Lei giornale, ho il vantaggio di segnarmi

per la Commissione
dott. *Antonio Malagò*.

Teatro Tosi-Borghi. — La Compagnia comica piemontese diretta dall' artista Teodoro Cuniberti, ieri sera chiuse il corso di sue rappresentazioni, esponendo egregiamente *'L ritorn di contingent dop la bataia d' San Martin*, dramma interessantissimo di F. Garelli, e fu salutata con manifesti segni di simpatia.

Nella sera precedente ebbe luogo la beneficiata della prima attrice signora Amalia Cuniberti colla bellissima commedia *Le Sponde del Po* di L. Pietracqua, nella quale la brava seratante colse larga messe d'applausi in un col distinto attore signor Cuniberti che con tutta la sua *troupe* lascia fra noi grati ricordi.

E poichè siamo sul parlare della Compagnia Cuniberti, non possiamo ristarci dal riparare ad una lacuna che abbiamo lasciato nella cronaca di sabato p. p., vogliamo cioè accennare che se il pregevole lavoro di V. Bersezio *Le miserie 'd monssù Travet* ebbe qui e altrove favorevolissimo incontro, non piacque meno l'altra produzione dello stesso brioso autore, col titolo *Le prosperità 'd monsù Travet*, eseguita la sera di venerdì (29) e con ottimo successo, particolarmente per le intelligenti cure dell'egregio direttore sig. Cuniberti che ne rappresentò la parte protagonistica.

A chiusa di quest'accenno, mandiamo un cordiale saluto alla sullodata Compagnia, e prendiamo atto dell'odierno manifesto teatrale che ci annunzia per questa sera la prima recita della Compagnia Casilini-Biagi-Rosa con l'*Amore senza stima*, di P. Ferrari.

Notizie sanitarie. — Il bollettino sanitario del 30 della *Gazzetta di Venezia*, segna 3 nuovi casi con morti 2; il bollettino del 29 di quella provincia registra casi 9, e morti 4. Come si vede il *chòlera* è sempre in notevole decremento.

Nella provincia di Treviso, il 30: a S. Biasio casi 1, a Oderzo casi 1, a Ponte di Piave casi 2.

A Udine (città) il 29 nessun caso: nella provincia casi nuovi 27, morti 16.

A Padova (città) il 30, casi nuovi 5, nel suburbio 3, morti 3 in città, 4 nel suburbio: in provincia casi 20, e nissun morto.

La *Voce del Polesine* pubblica il seguente riassunto della situazione sanitaria nella provincia di Rovigo fino alla mattina del 30 agosto:

4 agosto, Adria, casi 1, morti 1.
13 detto, Donada, casi 1, guarito 1.
19 detto, Contarina, casi 1, morti 1.
19 detto, Polesella, casi 2, morti 2.
28 detto, Canaro, casi 1, morti 1.
29 detto, Fasana, casi 2, morti 1, in cura 1.
29 detto, Rovigo, casi 2, in cura 2.
29 detto, Rosolina, casi 1, morti 1.

A Parma (città) il 28 furono denunciati casi 5, morti 3.

A Genova (città) il 28, casi 4, morti 5.

A Vigo di Cavedine (Trentino) il 30 casi 1, in cura 4.

A Trieste dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29, casi nuovi 3 in città, e nelle ville del territorio, nessuno.

N. B. Per Desenzano, lo stato sanitario si legge più sopra fra le *Notizie Italiane.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO — Menegatti Luigi fu Giovanni con Novi Maria di Paolo — Amrè Salvatore fu Francesco con Piazza Annunziata di Lorenzo — Busatti Carlo di Pompeo con Furlani Giulia già Ebanelli di padre ignoto — Bellonzi Giuseppe di Francesco con Malacride Giovanni di Ambrogio — Bertelli Benedetto fu Giovanni con Gatti Regina fu Giovanni — Venturini Alessandro di Luigi con Perli Beatrice di Ercole — Sgherbi Eliseo fu Pietro con Cavazzini Maria di Giuseppe — Poli Antonio di Giuseppe con Montesi Lucia fu Domenico — Sloani Guido fu Francesco con Fontana Luigia fu Giuseppe — Bassi Gaetano di Luigi con Spadoni Irene di Francesco.

MORTI — Saratelli Alessandro di Ferrara, di anni 13, possidente (marasmo) — Pratelli Alessandro di Ferrara, d'anni 22, agente di negozio, celibe (tubercolosi polmonare.)

Minori agli anni sette — N. 1.

31 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 31 Agosto 1873

VENEZIA	—	23	80	31	37	28
FIRENZE	—	66	18	70	69	72
MILANO	—	49	25	59	56	68
NAPOLI	—	41	16	75	1	6
PALERMO	—	53	51	7	88	31
ROMA	—	88	71	17	24	21
TORINO	—	36	65	3	63	18

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Fulda* 30. — I curati Helferich e Dipperz ed il cappellano Weber sono stati posti sotto processo, perchè hanno funzionato illegalmente.

Lipsia 30. — Non essendo avvenuti nuovi disordini, le misure ordinate il 27 corrente furono soppresse. 42 individui arrestati la notte del 26 corr. furono condanati al carcere per parecchie settimane.

Pietroburgo 30. — La tribù di Ioumandes a Chiva ricusava di pagare il tributo, ed assalì due volte le truppe russe, incaricate di riscuoterlo. Tottavia soffri gravi perdite e fuggì nel deserto.

Dopo il ritorno di Kauffmann dal viaggio d'ispezione, una gran parte della tribù ritornò e cominciò a pagare il tributo. I russi ebbero 52 fra morti e feriti.

Madrid 30. — *Cortes.* Salmeron combattè energicamente la proposta d'Orense chiedente l'amnistia per gl'insorti. La proposta fu respinta con 119 voti contro 32. Il ministro dell'interno legge il progetto che ristabilisce la legge del 1823 che rende il servizio militare obbligatorio per tutti i citadini dai 20 ai 35 anni.

BORSE ESTERE

Vienna 30. — Rendita austriaca 73 25 — in carta — — Cambio su Londra 111 25 — Napoleoni 8 70.

Londra 30. — Consolidato inglese 92 3[4 — Rendita italiana 62 1[2.

Berlino 30. — Rendita italiana 22 1[4 — Credito Mobiliare 143. 3[4

New-York 29. — Oro 115 1[4.

ANNUNZI GIUDIZIARI

(1.ª Inserzione)

SUNTO DI BANDO VENALE
per Vendita giudiziale
SI NOTIFICA

Che sopra istanza di Osti Rosa e Visentini Francesco coniugi residenti in Migliarino con domicilio di elezione in Ferrara in via *Canonica* N. 24 presso il loro Procuratore avvocato Torquato Tasso, e nella pubblica Udienza che terrà il Tribunale Civile di Ferrara nel giorno trenta 30 Settembre corr. anno alle ore dieci 10 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente degli infradicendi stabili subastati ai danni di Melletti Francesco e Palanchini Maria Coniugi questa quale figlia ed erede della fu Bartolomea Grassi domiciliati in Boccaleone.

A) Un Podere situato in Boccaleone, Comune di Argenta prativo, seminativo, canepale, abbragliato, vitato, sotto la denominazione di *Ponte* della superficie di Ettari 3. 42. 10 avente li numeri di mappa del Censimento di Portomaggiore 2855, 2856, 3921 caricato nel 1870 dell'imposta erariale di L. 19. 66 confinante a ponente colle ragioni Lolli, a mezzodì colla strada della *Dozza* a levante colle ragioni di Francesco Melletti.

B) Una Casa d'abitazione con adiacenza di Forno e pozzo sopra terreno cortilivo, ed ortivo, situata nella Villa detta di Boccaleone al *Capitello*, Comune d'Argenta avente li numeri di Mappa del Catasto Urbano d'Argenta 2345, 2346, 2347 caricata nel 1870 dell'imposta erariale di L. 16. 88 confinante a levante con casa unita di ragione del condebitore Francesco Melletti, a ponente con relitto di lavoro stradale, a mezzodì colle ragioni di Venanzio Matteucci, a tramontana colla strada del *Crocefisso*.

Condizioni della vendita

1.° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato di quattro decimi giusta il prescritto dalle sentenze 19 Novembre 1872 4 Febbrajo, 23 Aprile, e 11 Luglio 1873 ossia di Lire 2899. 06.

2.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso a fare offerta se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria la somma di Lire italiane 400 ammontare approssimativo delle spese di vendita, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria da assumersi come di legge, non che il decimo del prezzo di asta in Lire Italiane 289. 90.

3.° Le offerte d'aumento non potranno essere minori di Lire venti

Coll'osservanza altresì di tutti gli altri patti portati nel Bando 18 Agosto corrente anno depositato in questa Cancelleria.

Torquato Tasso Procuratore.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.